

CULTURA A PEZZI

→ **Cade la scure** Solo otto milioni di euro per il 2011: «Assolutamente insufficienti per andare avanti»

→ **Gli appelli** Benigni: «Com'è possibile? Là dentro c'è tutta la nostra memoria». Un mare di proteste

Il governo uccide Cinecittà Tagliati i fondi, rischio chiusura

Con gli ultimi tagli al Fus Cinecittà-Luce rischia la chiusura. Il Ministero dei Beni culturali smentisce categoricamente ma precisa che senza soldi non può andare avanti. La protesta bipartisan della politica.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA
ggallozzi@unitait

L'intero mondo politico, da destra a sinistra, contro la chiusura di Cinecittà-Luce. Più quello degli addetti ai lavori. Ieri è stata la giornata della levata di scudi «bipartisan» in difesa della più importante istituzione del cinema pubblico messa davvero a rischio dall'ultimo drastico taglio al Fus. A lanciare l'allarme sulla sua possibile, anzi probabile chiusura, sono stati in principio i 100 Autori che per voce di Maurizio Sciarra hanno reso noto che venerdì scorso si è aperta la procedura di crisi ministeriale a causa degli esuberanti e che «finora i fondi elargiti dal governo sono serviti solo a pagare gli stipendi dei dipendenti mentre da mesi è ferma qualunque attività strategica. È una situazione gravissima». Tanto che, prosegue Sciarra «potrebbe anche essere messa in campo l'ipotesi di privatizzare completamente la struttura, mettendo a repentaglio un patrimonio, come l'archivio dell'Istituto Luce, che non appartiene solo a noi italiani, ma al mondo intero».

A rendere ancora più esplicito l'allarme, nero su bianco, è stato poi l'amministratore delegato di Cinecittà Luciano Sovena con un'intervista sul *Corsera*: «È in gioco il futuro non di una qualsiasi società per azioni, ma del marchio audiovisivo più prestigioso d'Italia e tra i più antichi del mondo, sicuramente dello stesso Disney. Tutto ciò avviene mentre si festeggia il 150° an-



«Sanctuary» Una delle foto di Cinecittà di Gregory Crewdson